

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Giovanna

II

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. **Il Regno di Dio è comprensibile solo se vuole essere compreso e realizzato**

11.12.1997

L'arte d'amare è vincolo d'assoluta sapienza tra l'anima e Dio.

La luce rifulge ed ecco Dio che fu, è e sarà, risplendere senza fine, donando all'anima la vera grazia, l'assoluta purezza: Gesù, l'Amore.

In termini di tempo la vita umana ha limiti assai brevi ed è per questo che è bene rompere il silenzio, che l'anima riserva a Dio durante gran parte della vita terrena, per giungere alle elevate vette della comprensione della Sapienza, per l'edificazione del vero senso della Parola, della gioia, del puro amore.

Il Regno di Dio è comprensibile solo se vuole essere compreso e realizzato, perciò sapendo contrapporre la luce alla tenebra.

La luce divina è tale in quanto è luce che compenetra le anime rendendole sapienti, sicuramente vive e generosamente salde nel voler compiere ciò che la sapienza dona e crea in parole ed opere.

La sacralità della vita non può e non deve disgiungersi dalla prerogativa per la quale è stata donata, cioè la santità.

A me, Giovanni, venne dato di conoscere l'Amore, d'ascoltarlo, di seguirlo d'ammettere che la verità in Gesù rende l'anima valore unico, perché l'uomo possa accedere a conoscenze ben superiori a quelle che normalmente sono bagaglio ed a volte, purtroppo, zavorra della sapienza umana.

La rispondenza dunque, che ogni cuore vorrà offrire a Dio per l'efficacia della Sapienza divina, sarà atto di assoluta sottomissione alla verità rivelata da Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, e resa operatrice d'ogni bene nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ogni uomo, infatti, è chiamato alla vita spirituale ancor prima che gli venga offerta la nascita della vita umana, per via della predestinazione che altro non è che il disegno che il Pensiero del Padre ha preordinato per ogni uomo.

Natura e spirito sono dono del Padre altissimo perché l'uomo sappia vivere la prova della vita non da bruto, ma nell'immane luce della vita interiore che sa riconoscere in Gesù il messia, l'uomo – Dio, l'Amore.

Sia dunque docile e semplice il cuore umano per vivere nella luce ogni pensiero gesto e parola che conduce a santità.

Incamminiamoci dunque e la santità in voi testimonierà la vera gioia cristiana.

San Giovanni Evangelista

2. Ogni uomo sia pagina quotidiana di vangelo vissuto

18.12.1997

L'illuminata coerenza al vivere quotidiano secondo il Pensiero di Dio, trova conferma nella Parola di Dio stesso che dispone di infiniti esempi da tenere in gran conto.

Superiore ad ogni altra potenza, la Volontà di Dio è aura divina che parla al cuore umano, traendolo così da ogni possibile inganno.

Ogni uomo sia pagina quotidiana di Vangelo vissuto, per la testimonianza concreta di ciò che significa non solo amare, ma essere verità.

La verità è santa intraprendenza che vigila il sentimento umano, rendendolo così ineffabilmente puro e consono alla ragione della chiamata divina.

Nell'unità, che solo la verità sa compiere in perfetta letizia, l'uomo è chiamato a preparare le vie al Signore.

L'aridità non vi inganni, perché la Parola di Dio è fiume irrigatore di ogni cuore.

La verità è faro di luce che accoglie in sé coloro che, battezzati non solo con acqua ma in Spirito Santo, saranno veri seguaci di Cristo Gesù.

Importante è riconoscere in Gesù colui che toglie i peccati del mondo.

Vivere la verità, significa dunque costituirsi voce e mezzo per giungere a salvezza.

La via, la verità, la vita, in Gesù sono tutt'uno di grazia e amore per giungere alla patria sperata.

Ricorda fratello, in me, Giovanni, hai la vita vissuta di un tuo simile che l'amore a Gesù ha reso trasparente fiume d'acqua viva e così sarà per te, fratello, se di pari amore amerai Gesù.

Vivi dunque l'infinito credere, l'eroico amore, il voler volare come aquila nel terso cielo dell'eterna verità.

Particolare grazia deriva dall'Agnello di Dio, perché è colui che toglie i peccati del mondo.

Supera dunque il tuo limite, uomo; non ingannare te stesso nel falso credere a fatue illusioni.

Ciò che conta è la vita che hai, la vita che ti resta per essere grato a Dio, uno e trino, che in Gesù Cristo ti benedice e ti ricorda che l'essere cristiano significa vivere la verità tutta intera, senza indugi, senza dubbi, debolezze ed opportunismi che rendono la vita cieca, priva perciò della gioia e della Sapienza che solo la verità vissuta ti può donare.

San Giovanni Evangelista

3. Tradisce se stesso l'uomo che s'attarda a credere in Dio

27.12.1997

La tenebra è la fattiva precorritrice delle azioni umane quando, nell'esaltazione di sé, l'uomo cela agli occhi suoi il sole della Sapienza eterna, per lasciarsi istruire solo dall'infimo coordinatore d'ogni malizia contro Dio.

Rimuovere le accidiose fasce che imbrigliano lo spirito umano è sconcertante per l'uomo che, tutto sommato, ha in gran cura il parere che il mondo ha di ciò che paganamente sembra contare.

Nuoce al bene umano l'arroganza individuale che, in un modo o in un altro, crea fermento finalizzato non certo alla edificazione del Regno dei cieli.

Lo stesso è pur visibile anche in terra, quale rinascita in spirito e verità in quei cuori che amano tagliare non ciò che li lega al passato, ma il male connesso al passato, per essere finalmente anime libere e consenzienti alla chiamata di Dio per l'imitazione sublime d'essere in Cristo, con Cristo e per Cristo, una cosa sola nella perfezione individuale e comunitaria del suo Corpo Mistico.

Io, Giovanni, vivo e vero, soavemente conduco l'animo umano a ritrovare e ad apprezzare la luce, la via, la verità, la vita.

A tutti è possibile rinascere a vita nuova, purificata e santa per la fede in Cristo Gesù ed il riconoscimento amoroso del suo sacrificio di croce.

È solo in Gesù, infatti, che ogni uomo potrà vincere la morte, scongiurarla, rinascendo in spirito e verità.

Tradisce se stesso l'uomo che s'attarda a credere in Dio, a scampo della luce che vivida più che mai è insita nella verità.

Liberati dunque, uomo, dal negligente credere in ciò che è fatuo e profano; il tutto ti porge il suo essere verità da accogliere e proclamare nella luce purissima dello sguardo, della mente e del cuore.

Fratello mio, mio piccolo nuovo Giovanni che al mio stesso amore a Maria e Gesù ti ispiri, guarda con rinnovata comprensione il mistero della vita e sappi accoglierla da colui che, per mezzo del sacrificio di croce, te la sa porgere a piene mani.

Annunciatrici e fedeli esecutori ed esecutrici del mirabile piano di salvezza sono in grande schiera ed ottimo e sincero è il vivo senso dell'ineffabilità della S. Croce, nel percorso obbligato che, nell'adorazione del S. Mistero Eucaristico, libera, eleva, converte, giustifica e santifica.

San Giovanni Evangelista

4. La purificazione in atto non può meravigliare, ma solo consolare

02.01.1998

Santa luce di verità è la divina Sapienza, che nel divenire della passioni umane suggella in sé la risposta alla vita.

Non più morti né ribellioni, ma sacro vivere nel santo timore di Dio attende l'uomo al varco della sua stessa speranza, resa limite al vivere quotidiano ove la vita è divenuta volto spettrale di una morte intima, profonda, ove tutto è terra bruciata dall'errore costante di voler rinnegare Dio.

Ecco perché fratello mio ti parlo, ti porgo la mano, perché tu possa compiere il passo risolutivo della tua stessa vita.

La serietà dell'intento umano di saper cogliere il significato della parola "vita" è programma urgente, che rende rei d'omicidio coloro che s'attardano in faziose lotte intestine.

La ricchezza dell'idioma dell'amore è tale da suggellare in sé la vertigine ed il planare d'ogni anima, che cerca in sé d'elevare per poi trovare la stupenda pace del cuore.

La purezza dell'invito, che vi viene dalla S. Eucaristia, non vi consente d'attardarvi nella scia degli indifferenti, se non volete che il male che subite degeneri sempre più.

La proposta certa è la vita spirituale, fisica, temporale ed eterna, nel susseguirsi di spazi che sono grembo materno di Dio, che sa rendersi materno conforto al vostro diretto pianto.

La purificazione in atto non può destare meraviglia, ma consolazione, per la risoluta volontà divina di far nuove tutte le cose.

L'amore dunque è l'innegabile conseguenza di una spontanea adesione al bene, agognato e combattuto al tempo stesso dal meschino egoismo che ancora vorrebbe, senza però riuscirvi, far tornare schiavo il genere umano.

Non mancano certo le ciclopiche costruzioni innalzate al dio denaro, ma ciò non è che pula al vento.

Ciò che deliziandomi vi propongo, è d'essere seme autentico dei vasti granai di Dio, ove essere uomini è valore aureo di un capitale senza fine.

Soave è il giogo nell'arare, pura carità essere seme, santità essere spiga ed ostia in offerta.

San Giovanni Evangelista

5. Il valore della vita è bene unico, incontestabile, ma delicatissimo

8.1.1998

La lettura della mistica gloria umana è fattore incomprensibile, per uomini di cui il corso della vita non è stato altro che un'oltraggiosa e vana ricerca di gloria terrena.

La derisione, il culto per le cose vane, il parlare scurrile, la divisione in se stessi, familiare e sociale, la sopraffazione e l'orrida gloria di cui dispone, sono ritenute mete da coloro che dei più gravi difetti quali la superbia, l'egoismo, l'egocentrismo, presentano il potere.

È indubbio che è nel credere in Dio la via per ritrovare la santa armonia con la ragione per la quale l'uomo è stato creato.

Il valore della vita è bene unico, incontestabile, ma delicatissimo come fiore del quale è facile recidere il gambo quando la vanità decide di porre, con vanto, il fiore all'occhiello.

Misera sorte per colui che non crede, perché è il primo e l'ultimo dei bisognosi di tutto, perché, seppur ricchi, vivono la morte del cuore.

Quanta sete nella miseria umana di ostentare ricchezza, avulsa dall'essere giusta provvidenza per i bisognosi, ritenuti, a torto, gli ultimi.

Grazie alla presenza di Gesù, ogni cuore potrebbe divenire pozzo di Giacobbe, in grado di dissetare spiritualmente, in virtù della sua Parola, la totalità dei cuori diretti interlocutori di Gesù, per la sete di conoscenza che offra finalmente un'oasi di pace al dissesto morale e spirituale.

Con disgusto allora l'uomo capirà che il suo imperare sul fratello è vano, perché la vera gloria è insita nella verità divina, amata e vissuta per nutrire finalmente sentimenti di pace.

In me, Giovanni, molti saranno gli uomini che si identificheranno discepoli amorosi di Gesù, anche se anch'io, al pari di Giovanni il Battista, dico: "Chi possiede la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo". (Gv.3,29)

Ricorda dunque, amico, che: "Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti". (Gv.3,31)

Non si dica mai "io", ma Dio è vero Signore e Padrone del Regno dei cieli e della terra, perché chi è della terra creda e viva ad onore e gloria del suo santo Nome.

San Giovanni Evangelista

6. La concordia è superamento delle più gravi divisioni tra i popoli

15.01.98

Non del riverbero, ma della luce calda serena della Parola di Dio l'uomo deve vivere e gioire.

La misera condizione umana presenta l'oscura notte del passato, vissuto allo sbaraglio in cerca di esperienze infime ed infide, nel vano desiderio di proporre il modello di nuove avanguardie che, nella loro banalità oggettiva, non sanno testimoniare né presente, né passato, né futuro. Tutto ciò serve perché le edificazioni erette nelle tenebre non sono altro che documento di cecità.

La dirittura di una vita spirituale sana è traguardo ambito da molti, ma raggiunto da pochi. Non basta, infatti, porgere le intenzioni ed il dimenticatoio ove regolarmente vanno a finire, non appena le luci del mondo, abbagliando, fanno desistere da ogni buon proponimento.

Nell'ordine proprio della Volontà Divina è il mistero stesso che sonda le anime, le assume e le ridimensiona a carattere divino, perché possano essere documento vivo della luce che dona la vita a tutti gli effetti.

Amare è disamina complessa di un ordine nuovo che deve pur defluire dal cuore umano che sa essere attento, premuroso e forte nella costanza d'amare Dio ed il prossimo.

Aderire all'invito divino è capire che la croce dolorosissima di Gesù si erge ovunque davanti ad ogni uomo, onde saper incontrare il volto del Redentore, l'immensità del suo sguardo, l'amara sete di anime che per Gesù è, al tempo stesso, sofferenza ed impeto d'amore.

La concordia è superamento delle più gravi divisioni tra i popoli; ciò dimostra l'importanza di tenere conto che Gesù è morto per tutti.

Concedermi la possibilità di concordare nella comunione dei santi un forte contributo di fedeltà a Dio ed ai fratelli, è passo che molto potrà ottenere per il recupero della luce delle coscienze e la costanza di perseguire lo scopo della conversione, dell'unità e dell'amore

Nella perseveranza il collegarsi da cuore a cuore è fattore di crescita, che amplia le premesse poste da Gesù stesso nel porgere il suo Corpo ed il suo Sangue per il bene di tutta l'umanità.

Luce immensa di un mistero che va conclamando la sua efficacia redentrice, nonostante la follia umana di volerlo ignorare.

Pace sia la sovrana operatrice del valore dell'unità, che è in voi perseveranza di affastellare le spighe nel giorno conclamato della mietitura divina.

San Giovanni Evangelista

7. Il valore dell'ascolto della Parola di Dio è incommensurabile

22.01.98

La rete di virtù, con la quale l'uomo si dona al pescatore d'anime, è fedele riprova dell'ordine sacro seguito dall'uomo nella sua vita, perché sia noto che Gesù è il Signore! La grandezza divina di Gesù fa di ogni cuore convertito il messaggero della sua grande misericordia.

Amare è l'indiscussa realtà da conseguire con tutte le forze, perché ciò che è posto a repentaglio è la salvezza delle anime.

Conoscere Gesù nel suo ruolo di Salvatore implica la necessaria riconoscenza da parte umana, che con passo troppo lento sa porsi nella volontà di purificare le colpe, purtroppo non più ritenute tali.

Realtà immensa è la vita che Gesù ama proporre e riproporre costantemente, ponendo se stesso quale vittima e sacerdote per instaurare l'ordine divino nel cuore umano.

Comprendimi, fratello, Gesù non si fa bastare l'ordine umano, mediocre e troppo spesso maniacale e senza senso.

Gesù ama la pace nei cuori, l'accoglienza corretta e proficua della sua Parola, perché tutto rechi gioia e la meraviglia costante del dono dell'Amore Divino. Perché, fratello mio, osi giudicare Dio e non fai che escludere le tue responsabilità di vero credente?

La libertà, la verità, la completezza del perdono Gesù ha posto ai tuoi piedi, perché ogni valore umano possa tornare a risplendere della luce propria del valore del sacrificio divino di Gesù, il Redentore.

La vitalità, la genialità e creatività umana sia posta al servizio della fede, che offre alla ragione la spinta della vocazione nell'ordine proprio di una vita rinnovata e santa.

Il valore dell'ascolto della Parola di Dio è incommensurabile e semplice diviene la logica di metterla in pratica, per costituire chiarezza al passo proprio ed altrui.

Nella verità divina l'ordine assoluto di ogni cosa prende consistenza a partire dal concetto umano di dovere una risposta adeguata a Dio che, gratuitamente, ineffabilmente ed in modo vario ed esclusivo in Gesù, vero Dio e vero Uomo, dona la via, la verità, la vita.

La grazia santificante sia base e completamento al valore umano d'essere discepoli di Gesù, santo tra i santi.

Il Padre, nel suo compiacimento, l'ha testimoniato e tuttora lo testimonia con luce fulgida e soave tramite l'azione dello Spirito Santo. Amare, dunque, sia comune gaudium di condividere con lui la volontà del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Sia lodato il Signore!

San Giovanni Evangelista

8. La ricchezza assoluta è il dono dell'Amore Divino

29.01.98

L'esecutività della missione affidata da Gesù a ciascuna anima è rito celebrativo del più bramato dei compiti: vivere nella Volontà Divina, così come Gesù stesso l'attinge dalla totale sapienza del Padre.

La ricchezza assoluta è il dono dell'Amore Divino; in esso la vita contempla la Vita, per vivere la verità con soprannaturale amore.

Verificati, fratello mio; sia il turbine dell'eterna sapienza a compenetrare, avvolgere e ad alimentare il tuo cuore per essere certezza di equità, servizio, verità e sommo addivenire del Regno di Dio nel tuo cuore ed in ogni dove.

Nell'interiorità del tuo cuore non vi sia incertezza alcuna se è Gesù che vuoi ospitare, perché in te, con te, per te, spezzi il pane perché possa essere riconosciuto, amato, acclamato da coloro che lo amano di puro amore.

È valore di vita eterna il conformarsi a ciò che non solo la fede, ma l'evidenza mette in risalto, quale aiuto e forza a compiere il particolare passo umano incontro all'amore.

Non si pensi che l'aiuto spirituale, quale volontà di abbandonare ogni cosa, riduca le mansioni umane all'impotenza attiva d'intervento, ma alla grande missione cristiana.

Essa in Gesù si concretizza con l'unità, la forza, la grazia, l'amore e la gloria di salire sì la vetta della santità, ma di saper ridiscendere a terra con in cuore la potente azione dello Spirito Santo a beneficio dei fratelli.

Conosci te stesso, fratello, non volere strafare, ma inserisciti quale virgulto che fecondamente si innesta nella vita della Chiesa, rendendola luminosa e santa.

Il corso divino delle promesse di Cristo rende la Chiesa forte e colma d'amore da donare ad ogni anima che in lui perpetua l'alleanza perché la pace regni sovrana.

La lirica potenza dell'Amore Divino non è solo canto del cuore, ma concerto d'anime che, nella coralità di un'azione ricca di coerenza e grazia, completano in sé l'ordine divino di tutte le cose.

Solo i cuori profondamente amanti del Sacrificio di croce, uomini disposti al martirio senza battere ciglio per deliziare la sua sete di anime, sono a me cari.

È così che dall'alto monte scendono nei cuori umani i sette corsi d'acqua dei doni dello Spirito Santo, rendendo semplice e audace il vivere ed il morire per l'amico Gesù, perfezione d'eterno amore.

San Giovanni Evangelista

9. Nell'area del cuore umano solo Gesù sa edificare

05.02.1998

L'ordine è impronta di Dio.

In esso l'uomo che procede con virtù e grazia manifesta colui che dell'ordine è sovrano.

Risplende, dunque, luce di resurrezione nei cuori la cui duttilità spirituale sa procedere nell'assoluta conformità all'Ordine istituito da Gesù stesso per donare all'umanità altri se stesso.

Nella grazia divina, vivere è assoluto riscontro della potenza e magnanimità di Dio, che in Gesù estende il duplice raggio della misericordia.

Nel corso salvifico della storia umana, l'Amore s'è reso pane e ne dimostra a tutt'oggi l'efficacia, causando conoscenza in molti cuori.

La realtà mistico – sponsale tra l'anima e Dio incentra nell'Eucaristia la gioia e la grazia di nutrire l'anima, sostenitrice unica della vera vita del corpo.

È sapienza dunque, che alimenta col miracolo della moltiplicazione del pane tutto il popolo che, umilmente, sa riconoscere in Gesù l'amore, lo sposo, il provvido annunciatore delle verità del Padre.

Accertati, fratello mio, se la tua anima è nutrita dal fuoco della speranza che è insito nell'Eucaristia.

Insisti, fratello mio, nel ricercare in Gesù, ed in Gesù solo, la guida della tua vita e la grazia di divenire sua impronta, quale ordine precostituito per il suo ritorno.

La martoriata natura umana da troppe ipotesi di spiritualità viene travolta per cui, troppo facilmente, ciò fa incappare in labirinti oscuri e privi di una via d'uscita.

Nell'area del cuore umano solo Gesù sa edificare, con virtù e costanza, le vere cattedrali della storia, che testimoniano l'avvenuta edificazione con la santità, sia nascosta che conclamata.

È così che il frutto benedetto del seno verginale di Maria SS. diviene frutto d'amore nel tuo stesso cuore, perché una è e sia la verità.

Nulla vada perduto di ciò che può costituire avanzo di ciò che Gesù dona, perché ogni frammento di verità ha in sé la completezza di Gesù, che assume in sé anche il più sparuto desiderio umano di conoscerlo, servirlo ed amarlo.

Vive a tutt'oggi sono le lacerate membra umane di Gesù Crocifisso e, finché un'anima soffre ingiustamente, Gesù è presenza viva che scuote, richiama, responsabilizza a far fronte unico di preghiera contro il male.

San Giovanni Evangelista

10. Aprire il cuore alla grazia è far salire Gesù sulla propria barca

13.02.98

La fierezza del cristiano dona la misura del suo amore a Cristo Gesù.

Vivi, fratello, la gioia intima di un ineguagliabile rapporto che ti identifica a colui che per te è morto e risorto, per vivere in te la luce dell'era del godimento del frutto di tanto sacrificio.

Nel giorno di buio, di tempesta, viva il tuo cuore la certezza che Gesù sa giungere a te camminando sulle acque e, con profondo amore, concede al tuo cuore la pace ed il raggiungimento desiderato di approdare al porto sperato dell'eterna felicità.

Conoscere te stesso è indispensabile, per non rimanere confuso al primo soffiare di vento.

Fragile, la natura umana perpetua l'origine ed il perdurare della tenebra in troppe anime, ma ciò non deve decretare la sconfitta umana né tanto meno la sconfitta divina.

Amare la luce, unirsi a Gesù per camminare con lui sulle acque è accogliimento incondizionato del dono della fede, che fa da timoniere su qualunque mare, contro qualsiasi vento, contrario o favorevole che sia.

Liberati, fratello, della zavorra che ti tiene incatenato alla terra e, ciò che è più grave, al giudizio terreno spesso malevolo e disorientante.

Sospingi il tuo desiderio di bene sulla barca dei veri e puri sentimenti, narra ai fratelli le infinite grazie che, dal giorno della nascita, hai gratuitamente ricevute e l'essere totalmente in Dio sarà esperienza sublime, arricchente, santa.

Nel mirare lo sguardo di un bambino sappi riconoscere il mare della speranza, che in lui è sempre più ampio ed esteso, tanto più se in te, fratello, può riconoscere Gesù che, eucaristicamente, promette la sua presenza viva in ogni uomo di buona volontà.

Aprire il cuore alla grazia è far salire nella propria barca Gesù, è consonanza dell'anima col Cuore divino di Gesù che fende le tenebre col dolore da lui stesso offerto al Padre, perché tu possa voler ritornare ad essere giusto dopo l'errore di esserti lasciato tradire dal male mentitore.

Il giubilo del cuore sia tua patria sperata, perché in essa regna il Re dei re, l'Amore.

Luce allora sarà nel tuo cuore e nel tuo sguardo splendore eterno.

San Giovanni Evangelista

11. Nella vita dell'anima è insita la grazia della predilezione divina

19.02.1998

Labbra che ricevete il pane consacrato, vostro è il merito di degustare la vita per l'eterna felicità.

Labbra incredule, che ponete il dubbio nell'animo umano per ciò che è divino, non continuate a mentire a voi stesse, ma esprimete i sensi di colpa di cui il peccato vi ha rese vittime, accusando finalmente le anime a cui appartenete, non Dio, della vostra solitudine del cuore, per non aver voluto ascoltare e, tanto meno, voluto nutrirvi con la vita insita in colui che è "il pane disceso dal cielo".

Nella grazia inesprimibile d'essere paghi della profferta dell'amore gratuito di Dio, costantemente si rinnova, tramite l'Eucaristia, la vera alleanza vitale e consapevole che nella vita dell'anima è insita la grazia della predilezione divina. Molteplice, la realtà divina attesta e disseta, eleva ed umilia, avvicina ed allontana, semina e miete, pianifica ed estende, semplifica e ritrae, contraddice la superbia e si consola dell'umiltà, in sintesi è Cuore divino che pulsa per recare vita ad ogni creatura, paga di potersi donare a colui che è dono e donatore.

In Gesù s'apre l'esordio di ogni passione che accomuna gli animi nel cogliere l'arte suprema di ogni magnificenza creata, perché sia degna cornice che onora il solenne momento di comunione tra le anime in Dio e Dio. Esistere, dunque, è efficace partecipazione e soavissima esperienza che in Dio afferma la validità di esistere.

Opera dunque, uomo, al tuo primario benessere nell'abbandono a ciò che l'Amore Divino ha in cuore per te, che non t'avvedi di fermarti troppo a lungo nel vicolo cieco dei troppi perché.

Già ai tempi della vita di Gesù ferveva una curiosità non priva di venale interesse da parte dell'uomo e di sincero rammarico da parte di Gesù, nel non sentirsi riconosciuto nel suo essere pane del cielo, vero figlio di Dio ed amante fidente di ogni creatura, purché fosse sollecita a voler cambiare abito pur d'esser degna d'essere partecipe del banchetto del re della gloria. Anime, dunque, la cui certezza poteva, come oggi può, maturare, accostandosi al sacramento dell'altare con l'animo colmo di luce per condividere in umiltà e grazia, la comunione dell'unica vita da desiderare, per la certezza di risorgere e con Gesù poter continuare in eterno a vivere ed amare.

Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, eccoti uomo, nel medesimo istante, la SS. Trinità presente per santificare la tua fede, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

San Giovanni Evangelista

12. L'essere mistero di vita del Corpo Mistico di Cristo è per l'uomo dignità altissima

27.02.1998

Legge d'amore e primaria volontà di seguire la Parola di Gesù, è ciò che la vocazione cristiana anela e propone per l'utilità comune di comprendere il chiaro intendimento divino.

Nell'espressa Volontà Divina vi è infatti la ricerca ideale d'ogni perfezione, perché l'esempio della vita umana, vissuta in Dio, sia apporto continuo di testimoniato amore.

La sequela di Cristo è ricchezza di povertà e povertà nella ricchezza, è fiorire di rose nel deserto dell'incomprensione umana, è speranza motivata da Gesù stesso che opera in ogni cuore, donando la verità per il risveglio dello stesso al valore profondo della vita.

Non sia mai l'indifferenza alla Parola di Gesù il moto interiore del vostro agire, perché l'aridità della vita e del pensiero non isterilisca la vostra anima, rendendo inutile la vita stessa.

Rinasci dunque, fratello mio, al valore semplice ed elevatissimo d'essere assertore vivo della verità divina.

Il rifiuto della Parola è segno di grave cecità e vero affanno del cuore, che tradisce, più o meno consapevolmente, le sue stesse aspettative.

La crudeltà di abbandonare la propria anima allo sbaraglio di una vita di volontario peccato, è passività indegna di ogni uomo.

L'essere mistero di vita del Corpo Mistico di Cristo è per l'uomo dignità altissima, che equipara la sua piccolezza alla grandezza immensa di Cristo, uomo-Dio, redentore, Amore.

Comunione ineffabile, dunque, sia per ogni uomo la Parola di vita, l'Eucarestia, l'apoteosi dell'immersione nel candore della luce suprema della SS. Trinità, quale superlativa realtà raggiungibile in pienezza, purché il cuore, con purezza, lo voglia.

Non divenire diavolo, fratello mio, tradendo te stesso e Dio nel voler vendere nuovamente quel Gesù che, con somma grazia, ti ha chiamato per dimorare nel tuo cuore al quale è data la possibilità di essere tempio divino.

Muovete il vostro passo incontro al Signore, in lui è la pace e la vita eterna, per la grandiosa verità che in lui è luce, è faro di giustizia e valore di vita eterna.

Nell'identità profanata del tuo essere uomo, non ti resta, fratello mio, che un unico passo da fare: farti perdonare dall'infinita misericordia e comprendere saprai l'intendimento divino.

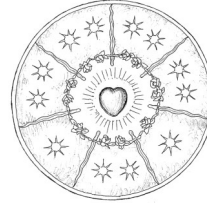
San Giovanni Evangelista

Indice

1. Il Regno di Dio è comprensibile solo se vuole essere compreso e realizzato
2. Ogni uomo sia pagina quotidiana di vangelo vissuto
3. Tradisce se stesso l'uomo che s'attarda a credere in Dio
4. La purificazione in atto non può meravigliare, ma solo consolare
5. Il valore della vita è bene unico, incontestabile, ma delicatissimo
6. La concordia è superamento delle più gravi divisioni tra i popoli
7. Il valore dell'ascolto della Parola di Dio è incommensurabile
8. La ricchezza assoluta è il dono dell'Amore Divino
9. Nell'area del cuore umano solo Gesù sa edificare
10. Aprire il cuore alla grazia è far salire Gesù sulla propria barca
11. Nella vita dell'anima è insita la grazia della predilezione divina
12. L'essere mistero di vita del Corpo Mistico di Cristo è per l'uomo dignità altissima

2^A edizione - aprile 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”.

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”.

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”.

(Gv. 21,20-23)